



ROMA ECONOMIA

FILIERE E PRODOTTI

Il futuro del Centro agroalimentare passa dagli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza: a livello nazionale il loro effetto moltiplicatore genererà un business di circa tre miliardi di euro

Il Car prende il volo con i fondi del Pnrr: affare da 500 milioni

IL FOCUS

ziamenti del Pnrr.

L'AIUTO ALL'ECONOMIA

Roma è il cuore dei mercati d'Italia. Con il Car, il suo centro agroalimentare, è un po' l'hub del cibo fresco e conta 16,6 milioni di fatturato raggiunti nell'ultimo anno: un record che lo fa essere in testa alle classifiche nazionali. Il futuro, comunque, si prospetta ancor più roseo per i banchi della Capitale. I 150 milioni di euro del Pnrr stanziati per i mercati agroalimentari italiani genereranno infatti un giro d'affari ulteriori di 2,8 miliardi di euro all'anno in tutta la penisola. Questo il tesoretto che si va a sommare agli attuali 10 miliardi che caratterizzano il settore. Solo a Roma, secondo stime di Italmercati, questo effetto moltiplicatore dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza varrà 500 milioni di euro.

I fondi previsti per i mercati italiani e inseriti nel Pnrr rappresentano il 75% dell'ammontare necessario al comparto per esprimere a pieno il suo potenziale. Secondo lo studio The European House-Ambrosetti presentato a Roma, proprio la mancata erogazione dell'ulteriore 25% di risorse impedisce l'attivazione di ulteriori vantaggi socio-economici: 500 milioni di euro di valore aggiunto, 930 milioni di euro di giro d'affari e altri 2.400 posti di lavoro che si aggiungerebbero agli altri 7.000 che vengono messi sul piatto grazie ai finan-

Oggi l'economia del mercato si sta traducendo in una sorta di ammortizzatore dell'impatto dell'inflazione. Per il 53% delle volte, infatti, secondo quanto riportato dall'analisi, sono stati in grado di attutire le ricadute inflattive sul portafoglio dei consumatori e ciò è avvenuto in particolar modo nei mesi in cui il fenomeno dell'aumento dei prezzi è risultato più marcato. «I mercati agroalimentari devono essere parte integrante della filiera agricola e come Italmercati ci battiamo affinché venga riconosciuto il loro ruolo di anello di congiunzione del sistema agroalimentare», commenta Fabio Massimo Pallottini, presidente della stessa Italmercati. Gli imprenditori puntano su diversi fattori che permettono alle grandi strutture di reggere intere filiere nel settore interno e di presentarsi, con interesse, anche all'estero. «I mercati all'ingrosso, garantendo competitività e alta qualità del prodotto, rappresentano infatti la soluzione per combattere l'inflazione, variabile che sta di fatto disintegrando il potere d'acquisto dei consumatori e la capacità di investimento delle imprese», aggiunge Pallottini. Il Pnrr, dunque, è centrale anche per rilanciare una nuova fase di sviluppo. «Guardiamo con interesse

ai finanziamenti legati al Piano strategico nazionale italiano della nuova Pac, auspichiamo di poter accedere ai fondi destinati al settore primario e riteniamo necessaria un'operazione di aggregazione e accorpamento delle infrastrutture esistenti in strutture moderne, più grandi per efficientare la rete - prosegue il presidente di Italmercati - Dato l'importante impatto ambientale legato alla logistica e distribuzione della filiera, è prioritario per il settore poter contare su nuovi fondi per la sostituzione del parco mezzi che commercializza i prodotti dai mercati agroalimentari ai mercati regionali, supermercati e ristoranti».

Il ruolo di Roma è centrale: con i suoi 16,6 milioni di euro di fatturato il Car è il primo mercato d'Italia. Segue il [Sogemi](#) di Milano (12,8 milioni di euro di fatturato), Mercafir di Firenze (7 milioni di euro), Verona Mercato (6,5 milioni di euro). Poi, a seguire, Torino (5,9 milioni), Napoli (5,9 milioni) e Bologna (4 milioni). Solo dopo viene il secondo mercato del Lazio, quello del Centro agroalimentare di Fondi (3,9 milioni di euro di fatturato). «Il Car è il più grande mercato d'Italia e rappresenta un pezzo significativo del sistema Paese, con un ruolo importante per dimensione e numeri», conclude Fabio Massimo Pallottini. Con un tasso di crescita media annua-



le del 2,5%, i Mercati della rete Italmercati sono in controtendenza rispetto al settore alimentare all'ingrosso per il quale è stato registrato negli ultimi anni un calo dello 0,1%. Anche gli investimenti hanno segnato una forte crescita, raggiungen-

do i 52 milioni di euro nel 2022 (con un tasso medio annuo del +6,8% dal 2015, a fronte di un calo degli investimenti del settore).

Giampiero Valenza

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SISTEMA DELLE IMPRESE

Gli imprenditori agricoli e della pesca usano il Car non solo come luogo di vendita ma anche per lavorare, preparare e distribuire le merci non solo a Roma ma anche in altre parti d'Italia. È il primo mercato del Paese: solo dopo, le strutture di Milano e Firenze



Fabio Massimo Pallottini

IL SISTEMA ECONOMICO CREATO FINORA HA GENERATO UNA SORTA DI AMMORTIZZATORE DELL'INFLAZIONE

PALLOTTINI: «NELLA CAPITALE È PRESENTE LA STRUTTURA PIÙ GRANDE DELLA PENISOLA»